

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3047 del 13/10/2026

IT-alert, positiva la simulazione del collasso della diga di Malga Bissina

Alle 11.01 scatta l'allarme per il collasso della diga di Malga Bissina. Pochi minuti dopo, i cellulari squillano in Valle del Chiese e in 28 Comuni della Lombardia con il messaggio IT-alert. È lo scenario simulato oggi nell'ambito della Settimana della Protezione civile del Trentino, per testare la tempestività delle comunicazioni e il coordinamento tra le strutture operative in un'emergenza che - per sua natura - non si fermerebbe ai confini provinciali.

Per l'esercitazione è stata attivata la Sala operativa provinciale presso la caserma del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento, in stretto collegamento con l'Unità di Crisi del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Presenti il dirigente generale del Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Stefano Fait, e gli operatori delle diverse strutture coinvolte: i Vigili del fuoco volontari del Distretto delle Giudicarie, il Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento, il Servizio Prevenzione rischi e Centrale unica di emergenza, anche con l'Ufficio Dighe, il Servizio Bacini montani e il Corpo forestale del Trentino. In Trentino il test ha interessato i Comuni di Valdaone, Pieve di Bono - Prezzo, Borgo Chiese, Storo e Bondone, mentre in Lombardia sono stati coinvolti 22 Comuni in provincia di Brescia, uno in provincia di Cremona e cinque in provincia di Mantova. Sul territorio, 90 sentinelle distribuite all'interno e all'esterno dell'area interessata in Valle del Chiese hanno verificato la ricezione del messaggio e i tempi di diffusione, fornendo riscontri utili per valutare anche la capacità del sistema di circoscrivere l'allarme ai territori coinvolti. La Centrale unica di emergenza ha inoltre attivato un numero verde per raccogliere eventuali segnalazioni (che non sono arrivate).

In uno scenario reale, ogni minuto può fare la differenza. In caso di collasso della diga, l'onda di piena potrebbe raggiungere in alcune zone velocità fino a 180 chilometri orari. La tempestività dell'allarme e il corretto funzionamento di ogni passaggio della procedura sono quindi fondamentali per raggiungere le persone esposte prima dell'arrivo dell'onda di piena.

L'esercitazione ha permesso di testare la catena delle comunicazioni e di individuare alcuni aspetti della procedura sui quali lavorare ulteriormente. Il sistema di allarme pubblico consente di inviare notifiche direttamente ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica, accompagnate dal caratteristico segnale acustico, per informare la popolazione in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso.

(a.bg)